«Letti in corsia un giorno su due Questo è un ospedale da campo»

I 5 Stelle sparano sull'ex Silvestrini: «Uno spettacolo indegno»

– PERUGIA –

ALL'ARRIVO al «Santa Maria della Misericordia» i rappresentanti del Movimento 5 Stelle consegnano ai cronisti i tabulati che ha fornito loro la direzione dell'Azienda ospedaliera. Tabelle e numeri, reparto per reparto, con tanto di lettere allegate firmate dal direttore generale Walter Orlandi, dal responsabile «Percorsi urgenza emergenza intraospedaliera», Daniele Torroni, e da quella del tecnico amministrativo al Controllo di gestione, Fabrizio Ruffini. Si tratta del numero dei pazienti in esubero rispetto ai letti disponibili nelle camere.

IL DOSSIER

I grillini hanno calcolato i pazienti in esubero rispetto alle camere

FOTO DI REPERTORIO Una barella in una corsia dell'Ospedale di Perugia: eravamo nel 2014

DATI che sono stati rielaborati dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati (**foto a sinistra**), e che hanno dato questi risultati: «Nel 2015 per 151 giorni l'ospedale non ha garantito i posti letto nelle sale – afferma –, lasciando mediamente 14 pazienti al giorno in corsia per una somma totale di 2.151 letti aggiunti». E aggiunge: «Le barelle in corsia e le camere di degenza spesso si sono trasformate in camerate, con uno spettacolo indegno perché così mancano servizi essenziali, come l'ossigeno».

SECONDO il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa (affiancato dalla parlamentare Tiziana Ciprini e dai tre consiglieri comunali di Perugia, Michele Pietrelli, Cristina Rosetti e Stefano Giaffreda, che hanno definito il Santa Maria della Misericordia una sorta di «ospedale da campo, che non è l'eccellenza che dice di essere e con molte potenzialità non sfruttate») il report conterrebbe inoltre «due dati inaffidabili: il numero dei letti aggiunti relativi a 'Medicina interna - Scienze oncologiche', visto che dal 15 giugno ci sono una serie di zeri, come se il dato non fosse stato più aggiornato».

«**INOLTRE** Orlandi – continua – sostiene di non poterci fornire i dati 2014, poiché comportano un'onerosa elaborazione: e allora ci chiediamo come possa la presidente Catiuscia Marini controllare i trend e valutare il raggiungimento degli obiettivi, non avendo a disposizione questi numeri. Permane un grande problema nella trasparenza di questa Regione».

PESANTI CRITICHE

«Qui non c'è l'eccellenza che viene sbandierata Potenzialità non sfruttate»

LE ASPRE critiche però si rivolgono non solo ai posti letto del «Santa Maria della Misericordia», ma anche ai «Livelli essenziali di assistenza» (Lea) che è l'insieme di tutte le prestazioni, servizi e attività che i cittadini hanno diritto a ottenere dal Servizio sanitario. «Nei pochi anni di 'commissariamento' Marini, siamo scesi al decimo posto nazionale nei Lea, al livello della Sicilia. Una discesa costante visto che nel 2012 avevamo posizioni ben più importanti».

I 5 STELLE umbri infine mettono infine il dito sulle prossime nomine dei direttori generali di ospedali e Asl. «La risposta della Regione alle nostre denunce – concludono – è solo quella del rinnovo dei direttori di alcune aziende sanitarie locali e ospedaliere. Per questo diciamo 'no' alla continuità con il passato e alla lottizzazione politica, che tanto male hanno fatto alla sanità umbra, e 'sì' al merito, dopo l'esame, da parte di una commissione esterna, su quanto fatto finora».

Tabulati & cifre

I rappresentanti dei Cinque Stelle hanno presentato i tabulati reparto per reparto

Focus

Punta dell'iceberg

«Le barelle in corsia sono soltanto la punta di un iceberg - afferma il capogruppo in Comune del M5s, Cristina Rosetti –. Questo doveva essere un ospedale di eccellenza e non lo è. La programmazione è scarsa, la prevenzione pure. Si lavora senza conoscere la situazione del terrtiorio»

Rischio di infezioni

I Cinquestelle hanno definito il Santa Maria della Misericordia «una sorta di ospedale da campo, che non è l'eccellenza che dice di essere e con molte potenzialità non sfruttate. Senza scordare che i letti in corsia creano un problema di infezioni, con i medici che si spostano dai reparti».

L'Azienda: «L'organizzazione funziona»

– PERUGIA –

NELLA LETTERA allegata ai dati sui pazienti in esubero, l'Azienda ospedaliera precisa però che che «il numero dei pazienti in corridoio è inferiore rispetto a quello dei malati in esubero rispetto ai posti letto. E questo perché pur appartenendo al reparto, vengono collocati in altri posti letto dell'area chirurgica come da disposizione organizzativa del direttore della Direzione medico ospedaliera». Nel documenti viene anche spiegato che non si «è proceduto all'estrazione dei dati del 2014, in quanto l'operazione richiede un tempo oneroso, comunque possiamo dichiarare che sono sovrapponibili ai numeri relativi al 2015».